

Discarica, il consorzio alza la voce

La richiesta dell'assemblea dei Comuni: "Un nuovo sito nell'altro ambito"

MOIE - "Non deve passare la politica dei furbi, di chi alza la voce, di chi fugge dalle proprie responsabilità contro quelli che invece che le proprie responsabilità se le sono prese fino in fondo". Sergio Cerioni, presidente del Cis, alza la voce lasciando da parte il fair play che solitamente lo caratterizza. A farglielo perdere è la situazione del Piano provinciale rifiuti che non va avanti, e il rischio di una situazione d'emergenza si fa sempre più concreto. Il presidente Cerioni alza la voce per conto dei 12 Comuni che formano il Cis e che nella recente seduta dell'Assemblea consortile hanno approvato un ordine del giorno sul Piano provinciale gestione dei rifiuti. Quell'ordine del giorno è stato inviato al presidente della giunta provinciale, all'assessore all'ambiente, al presidente di Cir 33 (il consorzio che riunisce i 33 Comuni che formano l'Ambito 2 come vuole Il Ppgr) e al presidente della Sogenus Spa (la società pubblica che gestisce la discarica consortile di Moie).

Dall'Assemblea consortile non poteva che emergere la preoccupazione e la rabbia per una situazione che degrada sempre di più, a danno delle discariche di Moie e di Corinaldo. L'emergenza permanente che caratterizza l'Ambito 1 (Ancona, Falconara, Osimo, Filottrano,



Chiaravalle e altri 10 Comuni) che doveva realizzare una nuova discarica in quel territorio e non l'ha fatto e non lo fa, sta portando a uno stato d'emergenza ormai praticamente in atto. Col rischio che i rifiuti della costa vengano smaltiti nelle discariche di Moie e Corinaldo, in netto contrasto col piano provinciale.

Preoccupazione e rabbia per i tentativi sempre più palesi di cambiare le regole del gioco a partita in corso, ovvero cambiare il piano provinciale rifiuti. Una situazione più volte valutata su queste colonne e più volte denunciata sia dal Cis che dal sindaco di Maiolati Spontini. E questo non è campanilismo, tut-

Una fase della raccolta dei rifiuti da parte degli addetti incaricati dai Comuni. A destra il teatro di Filottrano gremito per la prima uscita del comitato anti discarica. E' polemica sul piano provinciale



t'altro. Le discariche di Moie e Corinaldo devono smaltire i rifiuti dei 33 Comuni previsti dal Piano provinciale. Non di altri. "La durata funzionale della discarica di Moie - recita una nota dell'Assemblea Cis - deve garantire lo smaltimento rifiuti del nostro territorio per il maggior tempo possibile". Per questo è stata realizzata e ampliata (con opere che saranno ultimate nell'autunno del prossimo anno). Per questo non può smaltire rifiuti oltre quelli programmati.

I 16 Comuni costieri dovevano realizzare una nuova discarica perché quelle di Chiaravalle e Castelcolonna sono in

fase di esaurimento. Non lo fanno, litigano tra loro, la Provincia non s'impone come dovrebbe e come aveva detto che avrebbe fatto. Così passano mesi e anni e l'emergenza si avvicina. La nota del presidente Cerioni è una presa di posizione forte a difesa del territorio consortile.

Quello che il presidente del Cis non dice, forse non può, noi l'abbiamo scritto molte volte. I potenti Comuni della costa vogliono "soltanto" impadronirsi delle discariche di Corinaldo e Moie. Rimane solo da capire se la Provincia e il suo presidente sono complici di questo progetto immorale. **bru.lu.**